

Progetto Archivio Federmezzadri

Soggetto promotore e partner

La Fondazione Valore Lavoro onlus, proprietaria dell'Archivio Storico Confederale della Camera del Lavoro di Pistoia, di concerto con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana attraverso la supervisione del Dott. Giovanni Contini Bonaccossi, si propone di realizzare un progetto relativo all'Archivio della Federmezzadri.

Nella realizzazione del progetto, la Fondazione lavorerà altresì in collaborazione con altri partner, da essa individuati come particolarmente importanti e di rilievo nell'ambito per perseguimento degli obiettivi più avanti esposti. Tali soggetti vengono qui di seguito elencati:

- ▲ Fondazione Metes, Archivio Storico Donatella Turtura - Roma
- ▲ Coordinamento nazionale degli archivi e delle biblioteche CGIL presso la Fondazione Giuseppe Di Vittorio - Roma
- ▲ Rete Documentaria della Provincia di Pistoia – Pistoia

Motivazioni iniziali

L'intervento sull'Archivio della Federmezzadri è apparso alla Fondazione come prioritario ed uno dei modi migliori per attuare sinergie e porre in essere forme di collaborazione con l'esterno, con gli altri Enti ed Istituti che condividono l'interesse per questi temi.

L'Archivio della Federmezzadri è in grado di portare un contributo specifico alla storia locale delle campagne, offrendo un angolo visuale diverso da quelli fino ad oggi indagati. La priorità ci è consigliata anche dalla consapevolezza della secolare storia e vocazione mezzadrile di buona parte del nostro territorio, che ha rappresentato la premessa alle diverse forme del successivo sviluppo economico. Un territorio che nella seconda metà del '900 ha subito trasformazioni epocali, sia dal punto di vista paesaggistico che sotto il profilo sociale, economico, culturale e antropologico. Le storie degli insediamenti abitativi, delle famiglie e della base produttiva sono state profondamente investite da questi mutamenti. Questa trasformazione è a nostro avviso fondamentale per comprendere appieno i caratteri del presente, con le sue peculiarità ed eredità, non restando confinata solo in una digressione sul passato. Dalle carte della Federmezzadri si ricostruisce la storia dell'ultima e più giovane istituzione del mondo contadino mezzadrile, quella delle strutture associazionistiche. Si evince come i mezzadri, con grande consapevolezza, lungi dall'essere soggetti passivi che subivano il cambiamento, abbiano posto in essere proprie strategie di governo nel tentativo di direzionare la trasformazione. Una coscienza al contempo venata da un'irriducibile conservatorismo culturale e sociale proprio delle società contadine, che a fatica avvertiva la contraddizione tra la conservazione di alcune strutture tradizionali e l'anelito all'emancipazione ed al miglioramento delle condizioni di vita, rese possibili dalla modernità, che mentre distruggeva quel mondo offriva anche grandi opportunità. L'Archivio della Federmezzadri ci consente dunque di ricostruire la nascita delle cooperative, dei molini sociali, l'introduzione dei ritrovati delle tecnologie per rendere più produttive le culture e combattere le malattie (ad es. la lotta al Fleotripode), così come l'arrivo, questa volta massiccio, della meccanizzazione. Un contesto ed una storia non neutra, solcata da profonde contraddizioni e conflitti. Anche l'impatto del Lodo De Gasperi e della riforma agraria sono

misurabili con precisione dalle carte contenute in Archivio. Di pregio un'indagine podereale dei primi anni '50 con dettagliati questionari. Ma c'è anche tutta la rinascita della società civile nel mondo mezzadrile dopo la guerra, la ricostituzione delle prime leghe, divise per parrocchie, con elenchi nominativi seguiti da una precisa descrizione della condizione del soggetto (affittuario, colono, bracciante, piccolo proprietario). Tutti aspetti e percorsi la cui ricostruzione sarebbe assai difficile, se non impossibile, senza il ricorso ad una fonte importante quale l'archivio del sindacato dei mezzadri e dei coloni.

Il nostro progetto punta quindi in prima istanza a rendere accessibili e fruibili queste fonti, a darne notizia ed a favorire per questa via i progressi della ricerca storica, sociale, antropologia e culturale, anche per inserire, nel panorama della conoscenza ad oggi esistente, elementi ancora assenti per carenza o indisponibilità delle fonti, provenienti direttamente da quel mondo e passibili di far interloquire l'ottica micro, specifica, con quella macro e generale.

Obiettivi del progetto

Il progetto vede come suoi obiettivi principali la conservazione, messa in sicurezza, inventariazione e apertura al pubblico dell'Archivio della Federmezzadri, contestualmente ad un'attività di produzione di nuova documentazione, attraverso alcune interviste, da conservare in una memoteca da aggregare all'Archivio stesso, nonché la realizzazione di una ricerca di carattere storico.

Il progetto pertanto intende salvaguardare e rendere fruibili carte estremamente rare e ben poco conosciute, relative alla vicenda delle organizzazioni dal basso dei mezzadri del territorio pistoiese. La realizzazione delle interviste consentirà di connettere la conservazione delle fonti storiche, attestate nella documentazione cartacea, con quella della memoria orale, ricca di emozioni e di spazi dell'immaginario che ne vanno a comporre il complesso narrativo, non necessariamente puro riflesso della classica documentazione cartacea ma anzi spesso da essa discrepante a causa delle vicende dei singoli protagonisti e dei meccanismi della memoria. La connessione tra questi due tipi di fonti fornirà il materiale originale per la realizzazione di una prima ricerca, a carattere storico-sociale, sulle vicende delle organizzazioni mezzadrili nel contesto socio-economico del pistoiese, parte del più generale contesto italiano.

La realizzazione di un progetto siffatto, comprendente al suo interno i tre diversi elementi della conservazione documentaria, della creazione di nuove fonti storiche attraverso le interviste e della ricerca storico-sociale, appare tanto più necessario e rilevante quanto più si consideri, non solo sul piano locale ma su quello nazionale più generale, la scarsità di interventi di tal genere così come la penuria di fonti disponibili e di ricerche di merito su questo specifico aspetto della vicenda del mondo mezzadrile. Una penuria che tanto più stride se messa a confronto con la ricca mole di studi e di memorie che è stata pubblicata intorno alla famiglia mezzadrile, all'organizzazione dei campi e quindi del paesaggio, alle sue specificità antropologiche ed eredità culturali, al complesso assetto generale derivante dalla presenza della mezzadria su un dato territorio.

Obiettivi secondari saranno invece la realizzazione di un access point informatico per la consultazione e la ricerca e la creazione sul web di uno spazio dedicato con materiali multimediali.

Contesto di partenza

L'Archivio Storico Confederale della Camera del Lavoro di Pistoia, con tutti i contenuti della Camera del Lavoro Territoriale e delle Federazioni di Categoria, è stato dichiarato "*di interesse storico particolarmente importante*" con Decreto N. 657/2010 del 9 dicembre 2010 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza Archivistica per la Toscana, e sottoposto a tutte le disposizioni di tutela previste dal Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.

L'Archivio della Federmezzadri è composto da 55 buste per complessivi 7 metri lineari che coprono l'arco cronologico dal 1945 al 1977. Le buste sono in buono stato di conservazione e già parzialmente ordinate dall'ente produttore in epoca coeva alla costituzione della documentazione. Non esiste però nessun catalogo, inventario o repertorio. L'individuazione delle buste è avvenuta riferendosi alla dizione "Federmezzadri" oppure "Mezzadri" riportata sulle costole delle buste stesse ed apposta all'epoca della loro creazione. Le buste non erano ordinate numericamente ma divise in maniera cronologica e per temi. Le buste erano conservate all'interno di un magazzino, insieme ad altri materiali di archivio, sito nella Camera del Lavoro di Pistoia. Dal momento che la loro proprietà è passata alla Fondazione sono state ricollocate provvisoriamente in una scaffalatura indipendente, in attesa di essere collocate e conservate in spazi ad esse dedicati all'interno della Biblioteca e dell'Archivio storico della Fondazione.

La Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri, meglio nota come Federmezzadri, fu costituita nel 1947 ed affiliata alla Confederazione Nazionale dei Lavoratori della Terra (Confederterra), comprendente al suo interno anche il Sindacato dei Braccianti e Salariati Agricoli (Federbraccianti). La Confederterra fu costituita nel 1946 in sostituzione della precedente Federazione Italiana dei Lavoratori della Terra (Federterra). L'Archivio Federmezzadri di Pistoia conserva materiali ascrivibili all'organizzazione per Leghe parrocchiali o comunali dei mezzadri e dei coloni antecedenti alla data di costituzione formale della Federmezzadri nazionale, cioè a partire dal 1945. Questa "precocità" consente di avere a disposizione anche la documentazione relativa al periodo unitario dell'organizzazione, prima della scissione del 1948. L'importanza della presenza mezzadrile nel territorio pistoiese può essere già rilevata dall'organizzazione stessa dell'archivio Confederterra, che non ha buste così intitolate, mentre le prime buste intitolate alla Federbraccianti iniziano ad apparire a partire dagli anni '70 del secolo scorso, cioè dagli anni conclusivi dell'esperienza della storia della mezzadria e della Federmezzadri, nonostante il territorio non fosse privo di fenomeni riconducibili al salariato agricolo come i pigionali, specie per quanto attiene le aree di montagna.

Da una prima ricognizione effettuata sui materiali si può evincere che non esisteva una netta separazione tra l'archivio della Federmezzadri e quello della Confederterra, anzi i due archivi coincidono, lasciando spazio non solo alle considerazioni di carattere archivistico ma anche a quelle di tipo più prettamente storiografico. Questa mancata separazione sembrerebbe infatti confermare i dati evidenziati dalla ricerca storica su base nazionale, che ha teso ad individuare in questo fenomeno la spia di una debolezza organizzativa strutturale della Federmezzadri, che faticava a creare gruppi dirigenti autonomi e distinti dalla Confederterra, mentre al contrario le Leghe territoriali apparivano molto più radicate e strutturate. L'Archivio della Federmezzadri da questo punto di vista offre la possibilità di cercare una conferma a questa ipotesi, oppure al contrario di individuare una peculiarità, se fosse cioè la Federmezzadri ad essere debole o se, all'opposto, essa fosse talmente forte e radicata da assorbire al suo interno la struttura teoricamente superiore della Confederterra così come quella di pari livello della Federbraccianti. A questa domanda se ne possono affiancare molte altre. La prima ricognizione in archivio ha infatti evidenziato: una rilevante presenza ed attività femminile all'interno dell'organizzazione; una propensione a travalicare l'ambito puramente sindacale verso attività di sostegno ad esperienze di tipo cooperativistico ed imprenditoriale; una spiccata attenzione alla modernizzazione sia in termini di macchinari che di tecniche di coltivazione; una tendenza ad importare metodi di organizzazione mutuati dall'industria, come i Consigli di Fattoria, definita dalla letteratura come "Lettura operaia dei contadini"; una non risolta tensione tra aspirazioni secolari, anche di tipo messianico, di trasformazione e la tipica propensione tradizionalista e conservativa della cultura delle campagne.

Sotto il profilo del contenuto, nell'Archivio della Federmezzadri la ricognizione ha messo in evidenza la presenza di una pregevole raccolta di un periodico locale, stampato per molti anni in formato da quotidiano, *La Nuova Terra* (poi *La Nostra Terra*), *Mensile dei mezzadri e dei*

coltivatori diretti del pistoiese, presente dal 1954 fino ai primi anni '70, la cui digitalizzazione appare auspicabile. Sono inoltre presenti manifesti e volantini, verbali di riunioni a vari livelli, relazioni organizzative, atti di vertenze, corrispondenza in entrata ed in uscita, serie di ricevute relative ai riparti eseguiti a seguito del Lodo De Gasperi del 1947, libretti colonici, elenchi nominativi delle leghe, studi, statistiche, tabelle, indagini poderali, listini prezzi e tariffe, rassegne stampa, documenti riguardanti il primo maggio nonché manifestazioni e scioperi, congressi, conferenze, contratti, disciplinari, polizze assicurative, documentazione di tipo amministrativo e bilanci.

Non esistono invece a tutt'oggi raccolte di testimonianze orali specificatamente dedicate alle organizzazioni del mondo contadino nel pistoiese, né come trascrizioni di colloqui né come audioregistrazioni o audiovideoregistrazioni.

Attività progettuali

A fronte del ricco contesto di partenza, il progetto si propone di portare a termine una molteplicità di lavori:

- ⤴ La messa in opera di attività di ricondizionamento dell'archivio quali: la messa in sicurezza delle carte, con la rimozione degli agenti deterioranti quali spille e punti in metallo, nastri elastici di gomma, cartelline di plastica; La sostituzione delle buste con altre completamente chiuse e capaci di proteggere i documenti dalla polvere e dagli agenti aggressivi esterni, con mantenimento delle costole originali all'interno delle nuove buste; La copertura e cartellinatura con fogli di carta non acida della documentazione mantenendo inalterati i raggruppamenti originali;
- ⤴ La realizzazione di un Titolario per la classificazione, da applicare alla descrizione delle dei Fascicoli, dei Sottofascicoli e delle Unità archivistiche, che consentirà una più corretta individuazione della tipologia documentaria, articolata in Titoli, Classi e eventuali Sottoclassi, tale da consentire la ricerca anche per tipologia e argomento senza alterare la disposizione originale della documentazione;
- ⤴ La creazione di un'architettura archivistica ad albero attraverso l'uso del software open source Archimista, concepito per la descrizione degli archivi storici e rilasciato a cura della Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia e la Regione Piemonte con il coordinamento del Politecnico di Milano e l'Università degli studi di Pavia;
- ⤴ La realizzazione di un inventario completo dell'Archivio Federmezzadri, con descrizioni a livello di Fascicoli, Sottofascicoli e Unità archivistiche, con conteggio delle carte, senza alterare in alcun modo la disposizione originaria dei documenti. Per documenti considerati di notevole interesse si provvederà anche ad una descrizione di tipo più analitico delle singole carte come approfondimento dell'inventariazione;
- ⤴ La digitalizzazione di documenti particolarmente significativi, rilevanti o deteriorati;
- ⤴ La verifica della consistenza del periodico locale *La Nuova Terra* (poi *La Nostra Terra*) e digitalizzazione completa dei numeri.
- ⤴ La ricollocazione, a lavori ultimati, dell'archivio su un apposita scaffalatura di conservazione sita nei locali della Biblioteca e dell'Archivio della Fondazione, con numerazione degli scaffali e dei palchetti;
- ⤴ La realizzazione di una serie di audiovideointerviste ai componenti della Federmezzadri ancora in vita, da conservare su DVD e su periferiche di archiviazione di massa. Per ogni intervista si provvederà a creare un indice degli argomenti riferito ai minuti della registrazione ed una scheda descrittiva. Le interviste consentiranno anche una verifica della documentazione presente in Archivio, in maniera tale che le due fonti possano interagire tra loro;
- ⤴ La realizzazione di un access point informatizzato per la consultazione, la ricerca e la digitalizzazione all'interno della Biblioteca e dell'Archivio della Fondazione;

- ♣ La pubblicazione sul web dei contenuti dell'Archivio attraverso il software ArchimistaWeb, il cui rilascio è previsto per ottobre 2013, su un apposito sito o all'interno del sito della Fondazione stessa, dove sono già presenti gli accessi ad altri cataloghi, in funzione della migliore risposta alle esigenze di tipo informatico che tale pubblicazione on line comporterà. La Fondazione intende procedere alla pubblicazione on line dell'inventario, dei documenti digitalizzati e di una selezione di interviste anche nel caso di mancato rilascio del software ArchimistaWeb, con mezzi informatici da essa individuati di concerto con la Soprintendenza e giudicati come i più opportuni. Tale pubblicazione online verrà a costituire a tutti gli effetti la realizzazione di un portale di primo accesso all'Archivio; La disseminazione dei contenuti dell'Archivio attraverso il portale web Pistoia Cultura della Provincia di Pistoia;
- ♣ L'immissione dei dati relativi alla rivista *La Nuova Terra* (poi *La Nostra Terra*) sull'OPAC della REDOP e sul catalogo Biblioteche del Lavoro;
- ♣ La realizzazione di una ricerca storica da pubblicare in forma cartacea unitamente all'inventario ed a una selezione dei documenti digitalizzati;
- ♣ Presentazione pubblica in forma seminariale;

Tutte le attività saranno svolte di concerto con l'incaricato della Soprintendenza Archivistica per la Toscana alla supervisione del progetto e si avvarranno della consulenza e controllo della Fondazione Metes Archivio Storico Donatella Turtura e del Coordinamento nazionale degli archivi e delle biblioteche CGIL presso la Fondazione Giuseppe Di Vittorio. I lavori saranno parte integrante delle attività di rete della REDOP, di cui la Fondazione è membro a tutti gli effetti, e per tale via inserite nel Piano Integrato della Cultura 2014 come parte del Progetto Locale della Rete Documentaria da presentare alla Regione Toscana.

Gruppo target/Beneficiari

I soggetti beneficiari si distinguono in intermedi e finali:

Intermedi: la comunità locale nel suo complesso e le Istituzioni, che vedranno arricchito il proprio patrimonio documentario locale così come la conoscenza delle vicende del territorio e delle sue caratteristiche.

Finali: la comunità scientifica, ovvero studiosi, ricercatori, dottorandi, storici, sociologi, antropologi ecc...che verranno a conoscenza dell'Archivio e potranno usufruire dei suoi materiali. Gli studenti universitari per ricerche, relazioni e tesi di laurea. Gli studenti e i docenti delle scuole medie e medie superiori, che potranno usufruire dell'archivio per attività di ricerca, laboratori didattici, allestimenti mostre ecc... Gli Enti e gli Istituti di ricerca pubblici e privati, così come i Musei, gli organizzatori di Festival e spettacoli, i produttori di film e documentari ecc... che potranno attingere ai documenti ed alla memorialistica conservati nell'Archivio. I singoli cittadini, ricercatori free lance e quanti altri siano interessati o semplicemente incuriositi.

Prodotti finali

Messa in sicurezza, conservazione, inventariazione dell'Archivio con la creazione di chiavi di accesso per la consultazione;

Serie di Audiovideointerviste da aggregare all'Archivio;

Pubblicazione sul web dei contenuti dell'Archivio come forma di primo approccio ai contenuti dell'Archivio;

Pubblicazione di un volume di ricerca storico-sociale comprensivo dell'inventario;

Presentazione pubblica dell'Archivio, della ricerca, dell'inventario e delle interviste nel corso di un seminario conclusivo;

Steps di realizzazione

1. Ricondizionamento e messa in sicurezza dell'Archivio;

2. Realizzazione di un Titolario per la classificazione;
3. Creazione architettura archivistica sul software Archimista;
4. Realizzazione dell'inventario con parziale descrizione analitica delle carte di maggiore interesse;
5. Digitalizzazione carte di particolare interesse o deteriorate;
6. Verifica consistenza periodico locale *La Nuova Terra* (poi *La Nostra Terra*) e digitalizzazione;
7. Ricollocazione su scaffalatura di conservazione;
8. Verifica e controllo di qualità con i partner;
9. Realizzazione audiovideointerviste, archiviazione e conservazione su supporti digitali;
10. Realizzazione di un access point informatico;
11. Pubblicazione sul web e sugli OPAC dei contenuti dell'Archivio e dei dati del periodico locale sopramenzionato;
12. Realizzazione di una ricerca storica;
13. Verifica e controllo di qualità con i partner;
14. Pubblicazione della ricerca e dell'inventario;
15. Presentazione pubblica dei lavori svolti e della pubblicazione sotto forma seminariale;

Cronogramma

Attività	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x											
2	x											
3	x											
4		x	x	x								
5					x	x						
6					x	x						
7					x							
8							x					
9	x	x	x	x	x	x						
10						x						
11									x	x	x	
12					x	x	x	x	x	x	x	
13												x
14												x
15												x

Il Presidente
Sergio Sauro Frosini